

« cose principali — scriv'egli stesso — che avvennero
« nello spatio di cinque anni che io Giovanni Camilli
« ho indegnamente esercitato nella provincia di Cimar-
« ra; nel qual tempo considerando qual cosa potesse es-
« sere di maggiore efficacia per la propagatione più co-
« piosa e stabilimento più fermo della fede cattolica in
« quella provincia non giudicai mai alcun'altra più a
« proposito (dopo quella che più sopra ho detto di farli
« venire con le loro famiglie ad habitare con la Chri-
« stianità che sarebbe senza dubbio il migliore) quanto
« di far venire qua a Roma due o tre giovani dai luoghi
« principali della provincia ad imparare nel Collegio
« Greco le virtù e le lettere, et ad assuefarli ai costumi
« d'Italia, perchè tornando poi ai loro paesi, ognuno di
« quelli potrà fare assai maggior frutto che noi altri fo-
« rastieri, sì per la lingua albanese con la quale comu-
« nemente si parla in tutta la provincia, e noi altri come
« pure i Greci non sappiamo, sì anche per la forza dei
« loro amici e i parenti, per timor dei quali non haven-
« do niuno ardire di far loro del male, nè tampoco l'i-
« stesso Vescovo, potrebbero francamente predicare le
« cattoliche verità e senz'alcun timore riprendere i vitij
« e le loro barbare consuetudini.

« In questa maniera vedendo quei popoli che la
« S. Sede Romana si prende cura di loro, massime quan-
« do l'EE. VV. si degnassero anche far fabricare in Ci-
« marra o in altro luogo a proposito (come havevano
« già per avanti designato) una chiesa o un monastero
« per ricovero dei Missionarj e di altri cattolici, che si
« potrebbe con pochissima spesa in quelle parti fabri-
« care, e ve ne è estremo bisogno, e servirebbe per un
« vero e perpetuo pegno della cura e possessione delle
« EE. VV., con poche difficoltà verrebbero quasi tutti
« al vero conoscimento della S. Sede Apostolica Roma-